



Città di Fabriano

Seduta del
13/01/2020

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

L'anno **duemilaventi** il **tedici** del mese di **gennaio** alle ore **17:20** nei modi voluti dalle vigenti disposizioni, nella Sala Conferenze del Palazzo del Podestà, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti di cui all'ordine del giorno diramato ai singoli consiglieri con avviso prot. n. 53305 del 24/12/2019.

OGGETTO: **PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/01/2020**

Nome	Funzione	Presente	Nome	Funzione	Presente
SANTARELLI GABRIELE	Sindaco	si	PASSARI GUIDO	Consigliere	si
SANTARELLI STEFANIA	Consigliere	no	MANCINI CLENIO	Consigliere	si
TOBALDI GIUSEPPINA	Presidente	si	CESARONI EURO	Consigliere	si
LA ROVERE GUIDO	Consigliere	si	BALDUCCI GIOVANNI	Consigliere	si
MARANI ROBERTO	Consigliere	no	CROCETTI MICHELE	Consigliere	si
STAZI ROBERTA	Consigliere	no	STROPPIA RENZO	Consigliere	si
ROMANI ANDREA	Consigliere	si	PALLUCCA BARBARA	Consigliere	si
TISI MONICA	Consigliere	si	ARTECONI VINICIO	Consigliere	si
GIORDANO WILLIAM	Consigliere	si	GIOMBI ANDREA	Consigliere	si
BETTI ALESSIO	Consigliere	no	CINGOLANI VANIO	Consigliere	no
PALAZZI CLAUDIA	Consigliere	no	SCATTOLINI VINCENZO	Consigliere	si
ROSSI PAOLO	Consigliere	si	STROPPIA OLINDO	Consigliere	si
MARINUCCI SARA	Consigliere	si			

Consiglieri assegnati n.25

Consiglieri presenti n. 19

Presiede l'adunanza **Giuseppina Tobaldi** in qualità di PRESIDENTE ed assiste il Segretario Generale **Avv. Vania Ceccarani**.

La seduta è **pubblica**.

Assistono alla seduta gli assessori: ARCIONI IOSELITO, BOLZONETTI FRANCESCO, PASCUCCI CRISTIANO, VENANZONI ILARIA.



Città di Fabriano

Seduta del
13/01/2020

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA SEDUTA DEL 13 GENNAIO 2020

1. CONSIGLIO MONOTEMATICO SU “PIANO SANITARIO REGIONALE”



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

1. Consiglio monotematico su Piano Sanitario Regionale

PRESIDENTE: Buonasera a tutti e benvenuti. Passo la parola al Segretario per l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Presenti 19, il Consiglio Comunale ha inizio. Volevo introdurre questo Consiglio Comunale spiegandovi un attimo le modalità, gli obiettivi e gli scopi di questo incontro. Le modalità di svolgimento di questo Consiglio Comunale sono state condivise nella conferenza dei Capigruppo e abbiamo ritenuto più efficace una diretta interlocuzione con coloro che, con eventuali emendamenti e con il loro voto in assemblea regionale orienteranno, le politiche sanitarie dei prossimi tre anni. A questo scopo abbiamo invitato i Consiglieri Regionali e per il momento quello sarebbe il loro posto dove sedere, per il momento non vediamo nessuno, siamo fiduciosi e inoltre abbiamo invitato anche i Sindaci dei Comuni del territorio montano perché sono accomunati da analoghe problematiche. Tra l'altro poco tempo fa c'è stata una riunione con tutti molto partecipata, nella quale si sono concordati dei percorsi da fare insieme, i cosiddetti Stati Generali dell'Entroterra. Io ringrazio il Sindaco di Sassoferrato che è qui presente e avrei voluto ringraziare anche altri ma al momento non è possibile. Devo dire che ho ricevuto oggi una mail dalla Capogruppo Regionale di Fratelli d'Italia Elena Leonardi, la quale mi chiede se in sede di discussione potrò leggere un suo messaggio che quindi al momento leggerò. Come verrà organizzata questa seduta? Passerò la parola al Sindaco di Fabriano per i saluti istituzionali e poi leggerò a nome del Consiglio Comunale un documento che abbiamo condiviso in Capigruppo, ricordando anche che nel febbraio del 2018 se qualcuno lo ricorda abbiamo anche votato all'unanimità un documento da inviare alle istituzioni regionali; poi passerei la parola se nel frattempo arriveranno ai Consiglieri Regionali che saranno presenti e successivamente se vogliono intervenire i Sindaci. Gli interventi dei presenti saranno ovviamente oggetto di verbalizzazione e resteranno agli atti e quindi costituiranno una ufficiale presa di posizione, anche attraverso l'assenza volendo, dei Consiglieri e o dei gruppi consiliari che si rappresentano. Quindi a questo punto passerei la parola al Sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli. Prego, Sindaco.

SINDACO: Ero al telefono con il Sindaco di Matelica e di Camerino che stanno salendo stanno arrivando. Ringrazio il collega Greci, il Sindaco Sassoferrato. In sala ho intravisto anche rappresentanti di altri Comuni, c'è anche il Sindaco di San Severino. La prego di accomodarsi, grazie. Quindi man mano che arriveranno li faremo accomodare qua con noi. Ringrazio i colleghi



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

che sono intervenuti e che stanno arrivando. Ringrazio tutti i cittadini che sono intervenuti a questo incontro; ringrazio la Presidente del Consiglio che ha accolto la richiesta da parte dei Consiglieri Comunali di convocare questo incontro, al quale speravamo soprattutto, in questo momento particolare per la nostra Regione, di avere anche la presenza di alcuni Consiglieri Regionali, che per ora ripeto mancano a parte il messaggio che è stato voluto gentilmente mandare, però la partecipazione comunque è buona e quindi ci dà la possibilità di avere una certa forza nel fare questo incontro. Spero che tutto si possa svolgere nella massima tranquillità perché il tema è molto delicato e molto sensibile, ma richiede anche di essere affrontato, come ho sempre detto, con i modi giusti. Come ha detto bene il Presidente del Consiglio, c'è un altro percorso parallelo che non rende inefficace questo ma in qualche modo lo dovrebbe rinforzare, perché in realtà l'idea degli Stati Generali dell'Entroterra guarda al di là di quello che è il problema della sanità, lo comprende ma non si esaurisce in questo. C'è stato questo incontro a dicembre, al quale hanno partecipato molti Sindaci dell'entroterra. È stato convocato un altro incontro per il 20 gennaio, quindi per lunedì, allargando un po' la platea degli invitati perché l'incontro di dicembre essendo mirato alla sanità aveva coinvolto soltanto quei Comuni che erano stati individuati come possibili interessati a un'eventuale Area Vasta Montana. In questo momento ampliandosi lo spettro delle tematiche che vorremmo affrontare che sono da quelle del lavoro a quelle dello sviluppo del territorio, sanità ma anche attenzione ai servizi, chiaramente la platea si allarga e quindi speriamo che la partecipazione sia la più ampia possibile. Il percorso dovrà portare all'organizzazione, ci siamo dati tempo entro il mese di marzo, a un'assemblea dei Sindaci (intanto vedo il Senatore Romagnoli che ci ha raggiunto), dove riunirci tutti quanti e fare questi Stati Generali dell'Entroterra, che dovrà portare a stilare un documento condiviso da poter sottoporre ai prossimi candidati Presidente della Regione. Sindaco di Camerino e Sindaco di Matelica vi avevo annunciato, quindi se volete sedervi qui, e anche il Sindaco di Genga, che non ho visto, sta arrivando. Quindi l'obiettivo è quello di dare forza alla voce del territorio dell'entroterra in occasione ripeto di questo momento particolare che vivremo nei prossimi mesi per fare in modo che ci sia un impegno concreto da parte di chi andrà a guidare la Regione sui temi che sottoporremo. È sempre più forte la sensazione, l'idea e la convinzione che soltanto facendo massa critica riusciremo in qualche modo a ottenere almeno alcuni risultati. Questo è un esperimento che facciamo, perché se n'è parlato tante volte ma in realtà non si è mai riuscito ad unire un territorio come il nostro. C'è un aspetto positivo che è questo, cioè il fatto di esserci riusciti, l'aspetto negativo probabilmente è che ci siamo riusciti perché siamo in un punto che riconosciamo come punto di non ritorno, cioè probabilmente fino a qualche anno fa si intravedeva la speranza di avere comunque dei riferimenti anche a livello regionale che ci potessero ascoltare, in questo momento evidentemente questo è venuto talmente



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

meno che è ancora più forte la convinzione che dobbiamo metterci insieme. Approfittiamo di questo momento e ci diamo appuntamento quindi alla fine di marzo quando organizzeremo quest'evento dove sarà importante sì la presenza dei Sindaci ma anche da parte della popolazione perché da soli chiaramente non abbiamo la forza che possiamo avere con i cittadini alle nostre spalle, se non addirittura davanti a noi. Quindi ringrazio di nuovo per chi è appena arrivato i presenti per la partecipazione, possiamo andare avanti.

PRESIDENTE: A questo punto io leggerei a nome di tutto il Consiglio Comunale un breve testo condiviso in Capigruppo. “Il diritto alla salute, costituzionalmente garantito, incontra pesanti limitazioni nelle zone a ridosso delle fasce appenniniche. La realtà territoriale a cui ci si riferisce va da Camerino a Pergola, all’Alta Vallesina poiché la questione sanitaria non è isolabile ma è indissolubilmente collegata con altre questioni di assoluta rilevanza che coinvolgono le popolazioni residenti. I Comuni indicati infatti patiscono nell’insieme una serie di criticità e sofferenze identiche, o quantomeno analoghe, non diverse da quelle che contraddistinguono le aree montane e pedemontane di altre parti d’Italia; non tutti appartengono alla stessa provincia molti fanno parte delle Unioni Montane e parecchi sono ubicati nel cosiddetto cratere sismico. È un dato di fatto che anche la nostra Regione, come tante parti del nostro Paese, sta vivendo una fase di stagnazione economica e di difficoltà di ordine sociale e civile, ma soffrono ancora di più e in modo singolare le zone montane e pedemontane. Gli indicatori disponibili della realtà territoriale in cui viviamo offrono un quadro sconcertante di squilibri: alle carenze e alle fragilità in materia di strutture sanitarie si uniscono le difficoltà nel mercato del lavoro, nelle attività produttive di beni e servizi, nelle infrastrutture e nelle vie di comunicazione. Il territorio montano e pedemontano ha delle peculiarità geomorfologiche che condizionano anche la viabilità e i tempi di percorrenza per raggiungere i presidi ospedalieri, in ogni caso i suoi abitanti hanno pari diritto di usufruire di servizi di qualità. La condizione della sanità montana e pedemontana è lacunosa per carenza di programmazione e sottodimensionamento del personale e depauperamento dei servizi. È noto come più di un reparto ospedaliero in vari presidi è stato soppresso, spesso senza un preavviso da un giorno all’altro, mentre le professionalità e le eccellenze non vengono valorizzate né messe in condizioni di rispondere agli autentici bisogni delle comunità locali. Considerato che il Piano Sanitario Regionale è di imminente approvazione in Consiglio Regionale chiediamo ai Consiglieri Regionali presenti di esprimere la loro posizione in merito al Piano Sanitario Regionale e in particolare se intendono proporre in sede di discussione in assemblea regionale degli emendamenti che vadano nella direzione della tutela della salute dei cittadini delle zone montane. A questo punto io dovrei passare la parola ai Consiglieri presenti. Quindi al momento non c’è



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

nessuno che può rispondere a questa domanda che si possa esprimere in merito, quindi passerei la parola se lo vogliono ai Sindaci presenti, se vogliono fare un intervento. Prego, Sindaco.

SINDACO: Sindaco di Esanatoglia, grazie e benvenuto. Io faccio un breve intervento così sciolgo il ghiaccio in favore degli altri Sindaci qua presenti per rimarcare un po' quello che ci siamo detti in questi mesi. È chiaro che ognuno ha l'attenzione e la tensione ad ottenere il massimo sul proprio territorio. A Fabriano tante volte abbiamo parlato del nostro ospedale; a San Severino visto l'appello accorato della Sindaca che ha fatto pochi giorni fa per commentare e condannare in qualche modo delle scelte che sono state fatte il 31 dicembre con l'approvazione di un documento che ho qui sotto mano, però dobbiamo avere la consapevolezza che quello di cui stiamo parlando in questo momento oggi, siamo qui per questo, della sanità è un problema trasversale che travalica i confini comunali, travalica i confini provinciali, travalica i confini di Area Vasta e ci coinvolge tutti più o meno allo stesso modo. Senza voler far polemica, perché non vorrei poi attivare un meccanismo che poi sarebbe difficile da fermare, però in qualche modo il fatto più fresco che ci dà la sensazione di qual'è il modo di operare sotto questo ambito ce l'abbiamo avuto pochi giorni fa con il passaggio dall'Area Vasta 2 all'Area Vasta 3 di tre Comuni (Apiro, Cingoli e Poggio San Vicino) contro qualsiasi espressione che era venuta dal territorio. Io conosco i Sindaci, ci siamo incontrati spesso, abbiamo parlato spesso di queste problematiche e il giorno dopo questa decisione mi hanno contattato tutti e tre per dirmi "guarda che non eravamo d'accordo nessuno dei tre", anzi io ne avevo nominati soltanto due e il terzo ha tenuto a farmi sapere: "guarda che neanche noi eravamo d'accordo su questo passaggio". Quindi proprio uno schiaffo ai rappresentanti del territorio quelli più diretti, preso all'interno di un'assise, quella del Consiglio Regionale, che per quanto hanno in mano la competenza della sanità dovrebbero in qualche modo se non altro interpellare le comunità locali. Questa è la situazione che noi ci troviamo in qualche modo ad affrontare e lo sa bene chi partecipa con me alla Conferenza dei Sindaci della nostra Area Vasta dove abbiamo fatto fatica addirittura a riuscire ad approvare un regolamento che ci potesse dare un regolare svolgimento delle conferenze. C'è stata proprio una sorta di boicottaggio negli anni che non ci ha consentito di approvare questo regolamento nelle tempistiche che noi speravamo e che ci avrebbero consentito di essere più incisivi anche sulla stesura del Piano socio-sanitario. Nei vari incontri che abbiamo fatto sia con il Presidente che con i diversi direttori che si sono succeduti nell'Area Vasta 2 abbiamo più volte ricevuto delle indicazioni che poi sono state disattese. Ci era stato detto che il bilancio dell'Area Vasta 2 sarebbe stato reso più solido dall'organizzazione di un Centro unico di smistamento dei farmaci che doveva nascere nell'interporto, si parlava di diverse milioni di euro di risparmi che avrebbero dato il respiro alle



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

assunzioni. È di poche settimane fa la notizia che questo centro all'interporto non verrà realizzato, ma lo abbiamo appreso dai giornali, nessuna comunicazione ufficiale è arrivata a noi come Sindaci del territorio e come persone che erano state informate in maniera diversa rispetto a questo. Sposo pienamente il comunicato che è stato diffuso stamattina dalla CGIL nella quale si parla chiaramente del fatto che mentre si sta parlando di questo passaggio dalla Area Vasta 2 all'Area Vasta 3 di alcuni Comuni si è sottaciuto al fatto che nel mese di luglio sulla ripartizione dei fondi nelle diverse aree vaste sono stati tagliati 7.000.000 € dall'Area Vasta 2 e sono stati aggiunti 9.000.000 € all'Area Vasta 3. Senza nulla togliere all'Area Vasta 3 che probabilmente avrà bisogno di queste risorse, l'Area Vasta 2 dove sappiamo che già i tagli per il personale sono stati lacrime e sangue, non si comprende bene quale sia il motivo e la modalità con cui questi tagli vengono fatti. Questo per dire cosa? Per dire che rimanendo nel nostro bacino che è quello dell'Area Vasta 2 è chiaro che 7.000.000 € di taglio non vanno ad influire soltanto sull'organizzazione dell'ospedale di Fabriano, ma influiranno sull'organizzazione dei servizi socio-sanitari dell'intera organizzazione. Quindi ripeto è un tema che dobbiamo riuscire ad affrontare in maniera unitaria fuoriuscendo da quelle che sono le particolarità nostre. Poi io potrei stare qui a confermarvi quello che vi ho detto l'altra volta in Consiglio Comunale, eravamo in pochi ma lo confermo, di fronte al direttore Guidi nel momento in cui si parla di riorganizzazione dei servizi all'interno delle Aree Vaste, perché questa è la strada, e probabilmente è anche una strada difficilmente non percorribile, nel senso che non è più il tempo in cui in ogni ospedale si possa pretendere di avere tutto, e io non mi scandalizzo se per fare un'operazione mi devo spostare da Fabriano a Senigallia, non è questo che ci interessa, ma a veri servizi fondamentali sul territorio, questo sì. Nel momento in cui si parla di riorganizzazione dei servizi all'interno dell'Area Vasta per esempio questo è l'esempio che ho fatto, io non riesco a capire come guardando la cartina della Regione dall'alto, non si riesca a capire come nell'entroterra sia stato depauperato tutto quello che è il servizio, all'età infantile, cioè il reparto pediatrico nell'entroterra non esiste più. Se poi ci spostiamo invece lungo la costa rimanendo sempre all'interno della nostra Area Vasta noi abbiamo tra Ancona, Jesi, Senigallia e Fano che comunque sono raggruppati in pochi km, ogni struttura ha il suo reparto pediatrico. Se vogliamo essere onesti e dire che la base della riorganizzazione è quella dell'efficienza allora la scelta è chiara, ma se invece ci raccontiamo la realtà che in realtà invece la riorganizzazione viene fatta sulla base dei numeri che non sono neanche quelli dei ricoveri, dei pazienti o delle prestazioni, ma sono i numeri che portano poi ogni numerino è un voto e allora il discorso si fa chiaramente diverso e ben comprensibile. Quindi ripeto il tentativo che vorrei fare e che abbiamo lanciato qualche settimana fa è quello di avviare un percorso che sia unitario dove si riesca ad uscire dagli steccati che probabilmente sbagliando negli anni sono stati sollevati, perché



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

probabilmente se tra Fabriano e San Severino in passato si fosse collaborato di più, o con Camerino si fosse collaborato di più per avere una riorganizzazione trasversale piuttosto che per valli come è stata fatta finora, probabilmente oggi staremmo parlando di una realtà diversa. Questa però è la realtà che dobbiamo affrontare e quindi è su questo secondo me che dobbiamo giocare le carte che abbiamo ancora a disposizione.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco, alle ore 17.40, è entrato il Consigliere Andrea Romani.

PRESIDENTE: Allora come avevo preannunciato in premessa ho ricevuto una mail dalla Consigliera Regionale e Capogruppo di Fratelli d'Italia che vorrei leggervi, perché mi ha pregato di leggerla in questa sede, Elena Leonardi: *“Con la presente rispondo molto volentieri a quanto da lei previsto con la convocazione del Consiglio Comunale monotematico sul Piano Sanitario Regionale. Purtroppo per gravi motivi familiari non potrò essere presente alla seduta di questa sera a Fabriano, ma La pregherei di notificare la presente mail durante lo svolgimento della medesima. Come saprà sin dalla sua adozione ho partecipato anche in qualità di relatrice di minoranza del Piano Sanitario di cui trattasi in sede di Quarta Commissione e tramite decine di emendamenti volti molti di questi proprio alla volontà di una seria e forte esigenza di ripristinare lo squilibrio purtroppo presente nella sanità marchigiana tra le aree dell'entroterra soprattutto montane e la costa marchigiana. Alcuni di essi sono anche stati recepiti al fine di compensare l'assenza di servizi essenziali o delle azioni di riavviare nella riorganizzazione del sistema ospedaliero regionale, il tutto agli atti della competente Commissione Regionale oltre che le numerose mozioni e interrogazioni volte a una particolare attenzione delle aree interne. Ribadisco la volontà di farmi carico nel sostenere le proposte che scaturiranno dalla discussione odierna e del documento che vorrete trasmettermi una volta deliberato in tale sede, confermando pertanto la vicinanza al vostro territorio. Al contempo stigmatizzo le scelte che la maggioranza regionale sta effettuando in tema di sanità pubblica con la risultanza della penalizzazione di molti territori, soprattutto quelli delle aree interne che vivono già pesanti difficoltà dovute al sisma, alla perdita di occupazione, causa crisi aziendali, all'assenza di infrastrutture adeguate e così via. Attendo pertanto vostre comunicazioni in merito, garantendo disponibilità nell'essere contattata e tenuta al corrente della volontà di codesto Consiglio Comunale di Fabriano. Firmato Leonardi Elena, Capogruppo di Fratelli d'Italia”.* La Sindaca di San Severino, prego.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

ROSA PIERMATTEI – Sindaco di San Severino: Buonasera a tutti. Grazie per l'invito. Io non ho partecipato l'altra volta, chiedo scusa, ma all'ultimo non ero stata avvisata, cioè da voi sì, ma non avevo il documento. Io sono ritornata proprio da Milano per essere qui con voi presente, perché il 2-3 gennaio per San Severino quando ho letto la determina è stato veramente uno schiaffo di umiliazione. Noi di San Severino Marche come voi abbiamo subito la perdita del punto nascita e tutto quello che avete fatto voi noi l'avevamo passato un po' prima. A noi dovevano rimanere delle eccellenze come l'oculistica, che mai è stata riconosciuta provinciale non si capisce perché, per non far arrabbiare qualcos'altro, io sono una persona molto diretta, vado molto a impressione, ma sono 4 anni quasi che giornalmente seguo questa problematica, poi dovevamo avere l'eccellenza delle ernie promessa a maggio scorso e quindi di avviare tutto in quanto c'era già una determina da tanti anni, da quando sono arrivata nel 2016 fatta dal Sindaco che mi ha preceduto, e quindi avevamo l'hospice abbiamo attualmente l'hospice, abbiamo l'oncologia e abbiamo la radiologia, in cui hanno investito negli ultimi anni e poi all'improvviso all'oscuro, nonostante ci siano continui interessamenti da parte mia, la cosa più brutta che mi è stata detta e scritta pure che io non potevo intervenire, non era di mia competenza sapere e quindi come penso tutti i miei colleghi ci troviamo veramente disarmati di fronte a ciò, perché queste persone che sono in Regione in realtà hanno avuto la fiducia nostra. La salute è un diritto. Noi per quanto riguarda San Severino abbiamo una estensione territorio vastissima, abbiamo delle persone con elevata età e quindi non è che si chiedeva grandi cose ma almeno l'essenziale, abbiamo un punto intervento. Con Camerino ci dividiamo i dottori, cerchiamo di poter raggiungere un risultato per far sì che non ci tolga delle cose. L'altro giorno ero arrabbiatissima, oggi con il silenzio, la cosa più brutta silenzio da parte loro, esce fuori un comunicato dal Direttore Area Vasta 3, un comunicato che è uno stato pilotato, le persone coinvolte sono il Presidente della Regione e la dottoressa Storti, hanno preso una decisione sulla base di cosa? Poi hanno scritto sul comunicato perché l'ospedale di San Severino avrà una destinazione diversa. Ho chiesto che cosa voleva dire, cioè noi dobbiamo sapere come primi cittadini per la responsabilità. Sicuramente l'unione è fondamentale e soprattutto è la salute dei cittadini di voi, ma anche di noi che viviamo in questo territorio. Come ha già detto il vostro Sindaco non dobbiamo guardare Vasta 2 e Vasta 3, dobbiamo solo unirli e devono farci capire che cosa vogliono fare. Andiamo in ospedale, aspettiamo 7 ore al pronto soccorso, quando ci sono altre strutture con dottori che sono lì competenti senza far niente: c'è qualcosa che non funziona, ma a noi non è dato sapere perlomeno per quanto mi riguarda e sono quasi 4 anni che veramente cerco di capire, c'è omertà. I dottori non possono parlare e quindi automaticamente io vado raramente all'ospedale perché li metto in difficoltà, metto in difficoltà se pongo delle domande e quindi devo chiedere permesso, arriva il Direttore di Vasta 3 mi accompagna e risponde alle mie



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

domande molto aleatorio. Questo non è giusto perché noi, come tutti voi, viviamo in una situazione pesante, c'è il terremoto, siamo in uno stato di emergenza e ci vengono il 31 dicembre, l'offesa più grande per noi l'ultimo giorno dell'anno prendere delle decisioni, a qualcuno è stato detto che dovevano farlo per rispettare le leggi. C'è tutto l'anno per rispettare, aspettiamo il 31 dicembre. Questa è la realtà perlomeno che vivo io e penso che viviamo tutti noi, che abbiamo delle strutture, che tutti ci stiamo lavorando per salvarle. Per la pediatria dobbiamo andare all'ospedale di Macerata con le infrastrutture, noi non abbiamo nemmeno le infrastrutture, quindi ci troviamo in difficoltà con un bambino con la febbre a 40 e ci risponde ci sono i pediatri privati. Quindi questa è la situazione molto generale, ma viviamo una situazione molto difficile e quindi l'unione solo l'unione e la vostra presenza perché poi noi come istituzioni ci siamo ma abbiamo bisogno, anch'io nei prossimi giorni convocherò un Consiglio aperto, e confidiamo in tutti voi perché dobbiamo essere uniti.

Si dà atto che, alle ore 17.49, è entrata la Consigliera Monica Tisi.

PRESIDENTE: Passo la parola al Sindaco di Matelica, prego.

MASSIMO BALDINI – Sindaco di Matelica: Buonasera a tutti. Grazie per l'invito. Io volevo portare la nostra esperienza, l'esperienza del Comune di Matelica. Faccio seguito a quanto detto nell'incontro fatto il 9 dicembre, quando il Sindaco Gabriele Santarelli ci ha convocato e siamo intervenuti e abbiamo partecipato a questo incontro. È stato un incontro penso positivo già quello e ancora di più questo penso perché ci vede uniti parecchi Comuni a manifestare proprio per sostenere questa causa, che penso che se sostenuta insieme possa ottenere qualche risultato, altrimenti no. L'esperienza del Comune di Matelica quindi è quella che quello che sta succedendo adesso, come ha detto il Sindaco di San Severino, come sta dicendo il Sindaco di Fabriano, l'abbiamo già vissuta a Matelica tempo fa. Purtroppo senza preavvisi senza nulla un reparto dopo l'altro è stato chiuso a Matelica e siamo rimasti con un ospedale di comunità, che in base alle delibere regionali previste quelle del 2012, la 749, e la 235 del 2016, ho l'Assessore alla Sanità è molto più esperta di me in questo, poi dopo se vorrà correggermi lo farà tranquillamente, praticamente in queste delibere della riforma sanitaria regionale erano previsti determinati posti per Matelica, posti che sono riservati solamente come post acuzie, cioè i servizi che vengono erogati dopo che sono stati fatti gli interventi in altri ospedali, nel nostro caso o in quello di Camerino, in quello di San Severino o in quello di Fabriano e poi dopo per la riabilitazione, quindi la RSA posti per le RSA, posti per le cure intermedie e posti per la riabilitazione a Matelica erano previsti 40



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

posti letto e anche per la riabilitazione. In tutte queste due delibere che ho citato prima, la Regione aveva previsto l'attivazione di questi posti ma né in quella del 2012 tantomeno in quella del 2016 che sono state fatte poi prima del terremoto e quindi non c'era l'emergenza poi dopo che è venuta dopo il terremoto e non è stato attuato niente. Questo per dire che non c'è un grosso riguardo, un grosso atteggiamento di attenzione per i territori montani, lo stiamo vedendo adesso perché poi dopo noi, io e l'Assessore alla Sanità, da 7 mesi che siamo Consiglieri Comunali eletti Sindaco, Assessore da 7 mesi, siamo stati ricevuti dalla Quarta Commissione sanitaria regionale, abbiamo esposto le nostre proposte, le nostre intenzioni di quello che volevamo per Matelica e addirittura avevamo detto che se eventualmente tutto questo che chiedevamo, che era previsto dalle loro delibere regionali, non veniva attuato noi chiedevamo che fosse adottato con la privatizzazione. La privatizzazione in effetti in provincia di Pesaro, guarda caso, sono state attivate sia a Cagli che a Sassocorvaro. Attualmente sta in programma anche di attivare la privatizzazione dell'ospedale anche di Fano. Quindi allo stesso Presidente poi dopo in un incontro che abbiamo avuto nelle varie riunioni nella Provincia di Macerata ho chiesto personalmente: ma come se queste cose sono state privatizzate in provincia di Pesaro, non possono essere privatizzate anche in un'altra provincia di quella di Macerata e a Matelica? Ha detto adesso vedremo quello che si può fare. Questo è per dire che questa attenzione nei nostri confronti delle zone interne secondo me non c'è e lo state vivendo voi adesso a San Severino, a Camerino e a Fabriano. C'è sicuramente da fare un'azione comune e il nostro intento è anche quello di sostenere questa azione comune affinché possa essere di più rilevanza. Un Comune da solo secondo me non ha nessuno scampo, cioè è inevitabile. Tutti insieme forse si riuscirà a fare qualche cosa. Quindi sentiamoci e continuiamo a lavorare in questa maniera. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco, se si vuole presentare per favore, grazie. Camerino.

SANDRO SBORGIA – Sindaco di Camerino: Buonasera a tutti. Mi chiamo Sandro Sborgia, sono il Sindaco di Camerino. Innanzitutto volevo ringraziare il Sindaco di Fabriano per l'iniziativa di fare questo Consiglio Comunale aperto, ma per il fatto che il Consiglio Comunale aperto e l'invito ai Sindaci dell'entroterra è il modo e l'occasione perché forse per la prima volta dopo anni l'entroterra comincia a parlarsi e quindi comincia a ragionare su quelle che sono le problematiche che ci accomunano. Un tempo questo era caratterizzato da numerose difficoltà, che non iniziano e non partono solo dal terremoto, ma hanno origini più antiche che riguardano il lavoro, che riguardano l'occupazione, che riguardano un territorio svantaggiato, che riguardano lo spopolamento che purtroppo con il terremoto ha avuto un'accelerazione e quindi la mancanza delle opportunità di



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

lavoro, questo probabilmente anche per cause sicuramente che vanno da ricercare in fattori congiunturali generali, ma che spesso molto probabilmente per quello che ci riguarda snoo il risultato di forse un campanilismo che non ha portato grossi benefici a tutto l'entroterra. Abbiamo vissuto dei periodi sicuramente felici, perché Fabriano aveva le sue attività imprenditoriali, così come San Severino, così come Camerino con l'Università, fino a un certo punto è andato tutto bene però poi purtroppo sono intervenuti dei fattori esterni che oggi caratterizzano una situazione di particolare difficoltà, il terremoto segna uno spartiacque, lo spartiacque tra quello che è stato un periodo sicuramente caratterizzato dal benessere rispetto a quello che noi viviamo oggi caratterizzato sicuramente da problemi che ci vedono in grande sofferenza dal punto di vista occupazionale, ma che ci vedono oggi necessariamente accomunati da un unico destino, cioè quello che da una situazione di difficoltà si affronta insieme e se ne esce insieme, o altrimenti non se ne esce, questo è il punto. La sanità, quello di cui noi oggi parliamo, è uno di questi problemi che va necessariamente affrontato e io ritengo che vada affrontato anche qui in maniera comune. La sanità è credo il problema più sensibile, quello che tocca il nervo scoperto dei cittadini, la sensibilità dei cittadini soprattutto riguarda una popolazione che man mano passa il tempo si fa sempre più anziana, perché questo è il fatto che caratterizza il nostro territorio. Territorio caratterizzato da una popolazione che è in avanti con gli anni. Qual'è la questione a mio modo di vedere? È chiaro che non ci sono più le condizioni che hanno dato luogo a un ospedale per ogni città, per ogni paese che caratterizza l'entroterra e noi sappiamo e penso come me condividiate il fatto che siamo tutti consapevoli del fatto che non possiamo avere più un ospedale sotto casa, anche se è quello che noi preferiremmo e a cui tenderemmo. Quindi credo che noi dobbiamo essere disposti anche a fare un ragionamento anche di apertura su come vorremmo che la sanità possa essere in grado di offrire il servizio che noi riteniamo più utile alla collettività. Siamo disposti a ragionare, nessuno pensa oggi in queste condizioni di sollevare chissà quali pretese assolutamente, quello che vorremmo però è che ci fosse data la possibilità di dialogare con chi è responsabile della politica sanitaria e non arrivare giustamente, come diceva la collega di San Severino, al 31 dicembre e vedere un provvedimento a cui si dà attuazione e scoprirlo poi il primo di gennaio con le feste, oppure scoprirlo dai giornali, oppure a scoprirlo magari qualche giorno dopo a cui si è data attuazione. Quindi io già partirei da questa considerazione, va bene una riorganizzazione, siamo d'accordo e ne possiamo discutere ma ne discutiamo però con chiarezza, con trasparenza, vorremmo poterne anche condividere, ma quantomeno comprenderne le ragioni per le quali viene attuata una ristrutturazione. Dopo da questo punto dovremmo anche parlare su come viene organizzata una ristrutturazione e soprattutto quali sono i soggetti che subiranno gli effetti di quella riorganizzazione lì dove quella di organizzazione va a toccare popolazioni che già



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

sono state colpite duramente da un evento drammatico come quello che è il terremoto. Quindi una situazione in cui si vive in condizioni già disagiate per la posizione geografica, per la situazione di collegamenti infrastrutturali, per le situazioni che caratterizzano l'entroterra, ma soprattutto quindi una popolazione già sfiancata da 3 anni di terremoto da cui ancora purtroppo non si riesce a risalire. Tra l'altro c'è anche da aggiungere un'altra considerazione: parliamo di persone che sono attaccate al loro territorio, che tengono al loro territorio, che sono convinte che qui sia il futuro della loro vita e quello delle loro famiglie. Quindi io credo che anche solo per questo aspetto il minimo che si possa chiedere è il rispetto della dignità delle persone. Andiamo poi ai provvedimenti in sé che sono stati adottati da poco. Sono provvedimenti che chiaramente non colpiscono solo l'ospedale di San Severino, ma colpiscono un intero territorio, colpisce anche Camerino, colpisce Matelica, colpisce Easnatoglia, colpisce tutti perché è chiaro che là dove viene limitata l'autonomia di strutture semplici dipartimentali e viene quindi accentrata la gestione di queste strutture a livello di Area Vasta, quindi di Macerata, è chiaro che quella autonomia di cui il responsabile aveva potuto fruire fino al giorno prima non ce l'ha più, sostanzialmente vengono sacrificati o quantomeno penalizzati quei servizi che venivano svolti sul territorio. C'è da dire di più su questo aspetto e cioè che si penalizzano sicuramente le persone che abitano su quel territorio e che fruiscono di quei servizi, ma si mortifica anche la professionalità di grandi professionisti io direi e qui farei un applauso perché sono quelli che stanno lì sul territorio. Si mortificano quelle professionalità laddove sacrificano quelle persone, il loro tempo, la loro famiglia, la loro vita per il bene di quella gente che vive su quel territorio e noi dobbiamo tanto a questi. Facevo una considerazione noi andiamo alla ricerca dei furbetti del cartellino e quindi cerchiamo di sorprendere quelli che non lavorano, gli assenteisti, i truffaldini e in questo caso che cosa facciamo? Colpiamo chi invece dedica la sua vita e la stragrande maggioranza delle ore della sua giornata alla gente e questo non lo possiamo permettere. Pertanto bene l'ho detto la prima volta quando c'è stata la riunione e l'invito ai Sindaci dell'entroterra di partecipare, bene questo momento di incontro, i problemi che sono sul tappeto e che riguardano tutti perché non riguardano Fabriano perché oggi è un momento di difficoltà, riguardano Camerino, riguardano San Severino, riguardano tutto l'entroterra e chi pensa che sia qualcosa che riguarda solo qualcun'altro e si gira magari dall'altra parte per qualche convenienza particolare io credo che stia sbagliando. Ripeto, il problema non è solo la sanità, sicuramente la sanità è quello a cui tutti siamo più sensibili, ma il problema va oltre la sanità perché se qua non c'è il lavoro inutile che ricostruiamo i nostri edifici, perché saranno edifici nuovi ma saranno edifici vuoti perché le persone si sposteranno da altre parti. Noi rischiamo questo purtroppo ed è questo il momento, forse il luogo è arrivato questo momento e questo luogo in cui si cominci a ragionare, si comincino a superare le eventuali diversità che magari nel passato



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

avevano anche una giustificazione, ma che oggi purtroppo con le condizioni che sono cambiate, con un tipo di vita che è completamente diverso rispetto a quello di qualche anno fa, oggi non ce lo possiamo più permettere. Grazie per averci invitato e bene che questo luogo di incontro possa in ogni caso essere il motivo e possa essere il luogo da cui partire per cercare, chiaramente con tutti i limiti che noi conosciamo, ci mancherebbe altro, però per cercare di risolvere quelli che sono i problemi delle nostre comunità e rendere un servizio alla gente, perché io penso che chiunque ha funzioni di responsabilità come motivazione fondamentale è rendere un servizio alla comunità. Non saremmo dei buoni amministratori se pensassimo a curare alcuni interessi se al primo posto non mettessimo davanti a tutto il fatto che oggi noi siamo al servizio delle nostre comunità. Grazie mille.

Si dà atto che alle ore 17.57 è entrato il Consigliere Euro Cesaroni.

MAURIZIO GRECI – Sindaco di Sassoferrato: Buonasera sono Greci Maurizio, il Sindaco di Sassoferrato. Prima di tutto ringrazio per l'invito, ringrazio quindi il Sindaco e il Consiglio Comunale. Non posso che concordare con quanto è stato detto prima di me dai colleghi e rimarcare che questo della sanità sempre di più è un problema che va oltre i confini comunali, oltre quelli che adesso si sono nominati i campanili e sarà sempre di più un problema di territorio. Il problema di un territorio che è sempre più in difficoltà. Il Comune di Sassoferrato in particolare per farvi un esempio forse di questi Comuni che stanno qui al tavolo è l'unico Comune che fa parte della cosiddetta Strategia delle Aree Interne e quindi è riconosciuto come un Comune, un territorio fortemente problematico da diversi punti di vista. Se questo concetto lo expandete a tutti quelli che sono i territori circostanti, perché se è vero come che qualche anno fa Fabriano magari aveva meno problemi di Sassoferrato, credo che andando avanti con il tempo Fabriano, Camerino come è stato detto adesso, stiamo tutti andando verso una direzione che ci porta ad affrontare problemi sempre più stringenti da tutti i punti di vista. Io sono un Sindaco neo eletto, quindi sono 7 mesi circa che frequento incontri, riunioni, ci siamo visti spesso con il Sindaco Santarelli e quanto prima diceva il Sindaco è veramente importante. Sedersi ad un tavolo, uscire da quel tavolo convinti di quello che è stato detto a quel tavolo, alzarsi e magari leggere i giornali dopo due o tre giorni e verificare che quello che è stato detto a quel tavolo è stato disatteso, è veramente disarmante da molti punti di vista. È disarmante e forse anche irrispettoso riguardo alla nostra figura in particolare, ma al territorio in generale e questa è la prima considerazione volevo fare. La seconda che volevo fare con voi rispetto a tutto quello che è stato detto, ripeto siamo pienamente d'accordo su questo, una piccola riflessione che mi permetterei di fare è che dal primo giorno in cui ho partecipato alle



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

riunioni dell'Area Vasta in cui era presente il Presidente della Regione, in cui era presente l'allora direttore dell'Area Vasta, ho sentito sempre solo parlare di numeri e di un'azienda sanitaria. Se questi sono i presupposti su cui si vogliono definire e formare i servizi noi saremo sempre e comunque un territorio perdente, perché i numeri non sono dalla nostra parte, perché il territorio ha bisogno di qualcosa di diverso. Ecco perché sempre di più è importante quell'appuntamento di cui si parlava prima di questo Stato generale dei territori interni e degli Appennini perché è giunto il momento sempre di più, ormai forse siamo arrivati ad un punto forse di non ritorno, di far comprendere a chi deve prendere decisioni sovracomunali che un territorio montano come il nostro ha bisogno di misure eccezionali, che vadano oltre i numeri e che vadano a dare la possibilità di rimanere competitivo per poter attrarre la popolazione. Uno dei motivi per cui prima vi dicevo che per esempio il territorio del Comune di Sassoferrato è parte delle Aree Interne è il problema dello spopolamento. Il problema dello spopolamento, ne parlava adesso anche il Sindaco di Camerino, quindi vedo che è trasversale su tutta l'area appenninica, quindi c'è bisogno di una politica specifica per queste aree, che deve assolutamente superare il concetto del numero e quindi della forza, della potenza dei numeri. Quindi per ragionare su qualcosa che è successo se c'è bisogno di 500 parti per un punto nascite in riviera molto probabilmente bisogna che qualcuno si renderà conto che per un territorio come questo 500 nascite probabilmente sono troppe e avere a disposizione invece dei professionisti che hanno elevate qualità che possano permettere a un punto nascite con meno nascite di funzionare sempre allo stesso modo, forse è questa la politica verso cui bisogna andare e non quella che si sta cercando di portare avanti in questo momento. Questo però, e qui concordo con tutto quello che è stato detto fino adesso, va fatto insieme, dobbiamo avere la forza di essere uniti e per questo c'è bisogno di superare veramente quelle che a volte sono state delle divisioni che ci hanno nel tempo portato probabilmente ad essere adesso in una posizione di debolezza rispetto a tanti problemi. C'è bisogno di unità, c'è bisogno di unità di intenti e di rendersi conto che questo è un territorio che ha delle problematiche comuni per tutti quelli che ne fanno parte. Grazie.

PRESIDENTE: Prego. Sindaco di Genga.

MARCO FILIPPONI – Sindaco di Genga: Sono Marco Filippini, Sindaco del Comune di Genga. Ringrazio la Presidente dell'invito, ringrazio il Sindaco Santarelli dell'opportunità di parlare a questo consesso, questo Consiglio Comunale che ci dà l'opportunità di discutere su questa tematica che ci è tanto cara e a cui siamo particolarmente sensibili. Io non voglio rischiare di essere ripetitivo rispetto alle parole dette dai colleghi che mi hanno preceduto, in ogni caso tenderei a evidenziare



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

che paghiamo oggi questo campanilismo divisivo che ci ha contraddistinto fino al tempo odierno e oggi prendiamo atto più che mai che questo smantellamento progressivo dei servizi sanitari sta penalizzando un entroterra e mette secondo me una serie ipotetica sul futuro di queste nostre Comunità, è un momento veramente difficile. Io faccio per questo anche un appello a tutti i colleghi Sindaci a essere quanto mai determinati ad esempio in sede di conferenza dei servizi di Area Vasta su quello che è il regolamento stesso perché non dobbiamo dimenticare che noi arriviamo oggi ad approvare, abbiamo approvato, c'è ancora chi dice che deve essere ancora ratificato questo regolamento, della conferenza dei Sindaci il quale deve esprimere un parere obbligatorio sul Piano Sanitario Regionale e questo quindi è un momento topico. Io invito nuovamente i colleghi a essere particolarmente fermi su questo punto per mettere un punto e far capire alla Regione Marche che i Sindaci vogliono dire la loro, i Sindaci in quanto sono i portavoce e hanno sulle spalle la responsabilità di tanti cittadini che come voi sono oggi qui innanzi a noi e ci spronano a rappresentare esigenze e istanze che vedono quanto mai tradite. Io ovviamente prendo a riferimento l'ospedale di Fabriano perché la mia Comunità si rivolge all'ospedale di Fabriano. Abbiamo visto questo smantellamento progressivo dei servizi e questa idea dell'ospedale di rete che tralascia le vere istanze e i veri problemi di questo entroterra, parlare di ospedale di rete insieme a Jesi e Senigallia vuol dire omogeneizzare delle realtà che sono profondamente diverse, che hanno criticità di collegamento che non rendono in maniera paritaria i cittadini dinanzi ai servizi sanitari e questo è un peso che non vogliamo essere condannati a pagare. Io su questo ci tengo particolarmente e ho avuto modo di interloquire con diverse associazioni, con diversi medici che mi hanno rappresentato e mi hanno calato in questo mondo. Il mondo della sanità devo dire che è particolarmente complesso. Infatti da Sindaco neo eletto ci vuol tempo per metabolizzare questi concetti di organizzazione dell'Area Vasta che sembrano così semplici nella descrizione da parte del Direttore Generale Guidi, da parte dell'Assessore e Presidente Ceriscioli che, come accennava poc'anzi il collega Maurizio Greci di Sassoferrato, ci pongono innanzi a logiche aziendalistiche però la prima cosa che ci verrebbe da dire è questo non è un Consiglio di Amministrazione, è la Conferenza dei Sindaci, qui si discute di politica sanitaria e se volete parlare di politica sanitaria innanzi ai rappresentanti dei cittadini bisogna che vi ponete con gli stessi canoni. Parlare di criteri aziendali di fronte a popolazioni che hanno peculiarità quali una difficoltà di spostamento tra le comunità, quali un'età molto avanzata della popolazione, quali esigenze sanitarie che possono divergere da città a città, vuol dire porsi nel modo sbagliato. Ed ecco per questo che io incalzo la politica regionale e dico che in questa fase secondo me c'è spazio per poter cambiare perché il piano sanitario non è stato approvato, perché non so se questo Consiglio Regionale avrà il coraggio di approvarlo prima della naturale scadenza di maggio, perché sappiamo benissimo che



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

le elezioni regionali sono le porte, quindi il momento è quanto mai propizio per elevare la nostra voce e far sentire le stanze di questo entroterra. Su questo ci tengo particolarmente perché è un momento questo di aggregazione di noi Sindaci e di diverse Comunità e questo è il momento giusto per elevare la nostra voce e io direi di concentrare la nostra attenzione sulla questione sanità. Non scopro niente di particolare quando vengo a dire che oltre l'ottanta per cento della spesa regionale è nell'ambito sanitario e quindi capire che questa è la partita della vita in ambito regionale ma anche della nostra comunità e quindi più che mai concentrare lo sforzo e l'attenzione in questa fase vuol dire riuscire a strappare e introdurre quelle logiche che io dico politiche, ma del tutto legittime, perché non dobbiamo nasconderci, perché siamo qui per rivendicare un ruolo politico, un ruolo di appartenenza, un ruolo di rappresentanza della comunità che ci compete e non scalziamo nessun consulente aziendale, non scalziamo nessuna istanza di bilancio, vogliamo esclusivamente far pesare all'interno di una politica regionale una rappresentatività di un territorio che non si rassegna ad essere messo in secondo piano rispetto ad altre realtà. Grazie.

PRESIDENTE: Prego.

NAZZARENO BARTOCCI – Sindaco di Esanatoglia: Scusate il ritardo innanzitutto, ma come è mio solito ho sbagliato strada, quindi scusa al Sindaco e la ringrazio Sindaco e Presidente del Consiglio Comunale per l'opportunità che ci viene data. Allora premesso che Esanatoglia stasera è il Comune più piccolo e quindi quello che per sua natura gravità intorno a tutti, quindi frequenta Fabriano, frequenta Camerino, questo a testimoniare che quando parliamo di sanità o di servizi alla persona, tra l'altro la sanità e il diritto alla salute ricordo a me stesso che sono dei diritti sanciti e previsti dalla Costituzione per cui non stiamo chiedendo nulla di illegittimo, è tutt'altro che fuorviante altri tipi di interpretazione che possono essere manageriali o economici su temi così importanti come il diritto alla salute e alla vita. Detto questo concordo con quello che hanno detto i colleghi, grazie per l'opportunità che ci avete dato, ma io tenderei un po' non dico a distogliere l'attenzione ma a elevare un pochettino il concetto. Viviamo in un territorio particolarmente disagiato per alterne vicende, magari qualcuno da altre parti si è dimenticato di quanto invece il fabrianese e su questo fa parte anche Esanatoglia ha dato in termini di gettito fiscale nel corso degli anni all'intero sistema regionale, quindi una perequazione anche economica in qualche caso andrebbe anche riconosciuta, o quantomeno per le tante persone che vedo qui che magari hanno con il loro lavoro rimpinguato le casse dell'economia nazionale. Ma detto questo per fare un minimo di battaglia identitaria, direi che il discorso è più ampio nel senso che la sanità è il primo dei problemi, in questo momento anzi solidarizzo con Rosa e con gli altri Sindaci perché vedersi,



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

anzi porto anche il saluto e quello che diceva prima Gabriele il Sindaco di Poggio San Vicino perché è piccolo e molto più arrabbiato perché venire a scoprire da Sindaci, cioè da rappresentanti eletti e lo ricordo all'assemblea, lo ricordo la politica i Sindaci giusti o sbagliati che siano sono gli unici che sono eletti direttamente dai cittadini e che potete cacciare in ogni momento, sono gli unici esponenti politici che hanno la responsabilità vera del mandato dei cittadini che gli è conferito direttamente. Detto ciò queste manovre secondo me attendono a una crisi generale che è di tipo politico, cioè quando la politica non ha il coraggio delle scelte domanda il burocrate di turno. È qui che invece noi dobbiamo secondo me fare un passo avanti. È tempo ormai che si ridiscuta veramente quello che è l'Appennino e su questo ci sono gli strumenti normativi, esiste da decenni la famosa legge deroga sulla montagna depositata in Parlamento, è ora che vengano attuati i decreti attuativi, perché quella deroga i numeri, perché se non togliamo alla Regione Marche oggi, alla Giunta di oggi, a quella che sarà di domani, alla Regione Pinco Pallino dopodomani, lo strumento numerico, e questo può farlo solo il legislatore, noi potremmo fare le battaglie che vogliamo se di fronte ai numeri siamo perdenti. Quindi riconoscere a queste aree una identità forte, perché lo meritano ma anche perché molto semplicemente qui per toccare il tema economico di cui parlava il Sindaco, parliamoci chiaramente l'area appenninica di per sé è mezza città di Bologna e quindi anche in termini economici per lo Stato non è un problema insormontabile, si tratta solamente di volontà politica. Su questo concordo con i colleghi dobbiamo essere capaci di fare quadrato, di spogliarci delle nostre chiamiamole casacche, ammesso che i Sindaci ne abbiamo di casacche, perché sono invece secondo me molto più portatori di politica vera rispetto a tante altre componenti, e ragionare veramente su un sistema vero di politiche per l'Appennino. Per andare un pochettino più la col tempo forse il legislatore in passato o anche ora non si è accorto, o non sa magari, qualche storico in sala lo potrebbe anche sapere e potrebbe rimarcare se ho ragione o meno, è proprio nell'Appennino che nasce la cultura italiana e quindi a questa identità che è stata tolta con la ripartizione lungo le aste fluviali delle province, con la ripartizione dei collegi elettorali, con tutta una serie di scelte che questi territori hanno subito, forse sicuramente anche per nostre responsabilità, chi vi parla ormai è da 25 anni quindi sono un po' più vecchio e quindi probabilmente qualche errore in più l'ho commesso e qualche scelta magari non abbiamo percepito qual'era poi il vero obiettivo, che è sempre stato quello: portar via dalla montagna le ricchezze che invece la montagna ha. Questo è un tema che non possiamo permetterci tanto più ora che con le norme sul sisma e quelle che sono le deroghe, ora sul sisma non entriamo perché magari potremmo aprire un capitolo che non finisce più, ci sono le possibilità e il legislatore ha gli strumenti per poter derogare a quelle che sono le logiche dei numeri che tutto sono fuorché rispettose dei diritti che invece i nostri cittadini hanno e ai quali noi dobbiamo dare risposta e



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

dobbiamo dare voce. Chiudo dicendo che concordo sul passaggio che diceva il Sindaco di Genga mi sembra l'ultimo, così come con gli altri, dobbiamo pretendere che il ruolo dei Sindaci nelle conferenze non sia meramente consultivo. Questa è una battaglia iniziata anni fa che abbiamo sempre perduto: o ai Sindaci, visto che poi si chiamano in causa come responsabilità per l'ambiente e per il resto, attuatori e non attuatori, o i Sindaci hanno e pretendono e devono vedere riconosciuto un diritto di non dico di veto, ma quantomeno di condivisione di un percorso oppure è inutile che ci chiamino, perché significa solamente mettere sulla nostra pelle decisioni che sono altrui. Non lo possiamo permettere e su questa battaglia per quanto di competenza e per quanto piccolo possa essere Esanatoglia mi troverete al vostro fianco, ripeto allargando possibilmente poi questo discorso a un'idea molto più ampia che è quella della politica che si deve assumere il compito di ragionare su una area vasta come un suo insieme unico, perché poi di fatto le problematiche che ha Camerino sono le stesse di Sassoferrato quando parliamo di invecchiamento della popolazione, di spopolamento o di scarsa attrattività legata, e veramente concludo, alle infrastrutture che è un altro tema essenziale. O riusciamo a collegare questi territori montani o Branca e Foligno ci massacrano da un punto di vista economico, perché significa che quelle che erano le eccellenze Fabriano e San Severino, se non ricordo male, e Camerino erano comunità locali che ricevevano dall'esterno un flusso anche economico rischiamo di vederlo portato via. Se questo poi è il disegno di unire su queste due direttrici la sanità, allora noi dobbiamo pretendere che questo territorio resti collegato politicamente e soprattutto come infrastrutture e come servizi essenziali alla popolazione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Grazie all'intervento dei Sindaci e soprattutto grazie alla partecipazione di molti concittadini oggi qui presenti e grazie anche alla presenza del Senatore Romagnoli e dell'Onorevole Terzoni. La presenza oggi di così tanta gente credo che testimoni, come è stato più volte detto, che questo è il tema. Se nel nostro territorio viene tolto il diritto alla salute unita la difficoltà al diritto al lavoro non ha senso forse neanche il territorio. Noi abbiamo fatto una proposta nel 2018, quindi ormai due anni fa, e a recepire la proposta c'era l'allora Presidente della commissione sanità Volpini, Consigliere Regionale, e la proposta era quella di ridisegnare le Aree Vaste. Dobbiamo disegnare un'Area Vasta che consideri il territorio montano una peculiarità, un valore. Per questo anche con tutti i colleghi abbiamo più volte detto della necessità di formare delle Aree Vaste Montane. Non si può pensare di distribuire, come hanno detto più volte anche i Sindaci, il diritto alla sanità in situazioni che non sono uguali. Non si può



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

trattare in maniera uguale ciò che non è uguale. Il nome della Regione Marche è un nome al plurale, le Marche, la bellezza del territorio montano che appunto determina la differenza col territorio costiero non può essere visto come una zavorra ma deve essere una valorizzazione. La Regione, così come anche l'autorità statale, se ha una ragione di esistere deve far sì di tenere in considerazione il territorio montano, di rendere nessuno escluso e noi non possiamo ritenerci esclusi da una politica che valorizzi effettivamente il nostro diritto alla salute e il diritto al lavoro. Per questo io ritengo opportuno che in questa fase politica ,forse però siamo anche in ritardo, mi permetto anche di sollecitare questa analisi critica perché ormai sono due anni e forse questa massa critica doveva essere già formata, ma comunque la proposta deve sempre prevalere alla protesta e quindi la proposta che credo che qui deve essere nuovamente risottolineata è quella di determinare che nel nuovo Piano Sanitario Regionale ci siano delle aree vaste montane che permettono appunto di considerare non uguali situazioni che non sono uguali. Per questo penso fortemente che si debba parlare all'unisono da parte di tutto il territorio, da parte di tutte le istituzioni dobbiamo mettere una grinta, un mordente dobbiamo farci ascoltare per rendere effettiva la tutela della zona montana. Quindi, penso di parlare anche a nome di tutti, la necessità di sottolineare questa proposta anche nel nuovo incontro con gli Stati Generali della montagna perché questa è la battaglia e non possiamo assolutamente perderla, grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Allora intanto ringrazio i presenti, i cittadini, i parlamentari e i sindaci che sono intervenuti, però non si può non notare l'assenza di tutto il Consiglio Regionale. Noi provocatoriamente ci siamo portati la fotografia del Presidente, perché siccome è un habitué a mancare oppure a blindarsi all'interno degli hotel, delle strutture, insomma non cogliere questo grido del territorio a poca distanza dalle elezioni mi sembra che sia quantomeno irrispettoso, ma la dice lunga. La dice lunga anche sul fatto che veniamo a sapere sempre in ritardo delle decisioni prese, come diceva il Sindaco di San Severino, come ha rimarcato diverse volte il Sindaco di Fabriano, come non stanno a sentire il territorio quando tre Comuni dicono di voler rimanere nell'Area Vasta 2 mentre ci si appella ancora alle divisioni provinciali lungo proprio gli assi fluviali. Le Province sono state superate da tempo, infatti vengono eletti in seconde elezioni, non capisco per quale motivo a volte le Province vengono reclamate territorialmente e altre volte invece le Province vengono superate, come a Rigopiano per esempio quando non avevano i soldi per spalare la neve. Allora io dico dobbiamo rivedere questi ambiti provinciali assolutamente ed è vitale, è vitale perché noi stiamo perdendo abitanti. Siccome perdiamo abitanti perdiamo servizi,



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

ma perdiamo servizi perché perdiamo abitanti, oppure è il contrario, perdiamo abitanti perché perdiamo servizi. Allora questa logica deve essere interrotta e deve essere anche interrotto il fatto che si dà sempre la colpa a qualcun altro. Allora i territori dicono la Regione non fa nulla, la Regione dice è il Ministero, non siamo vincolati all'interno di una legge nazionale e quindi non facciamo che applicarla, ma questo non è non è assolutamente vero, perché voi sapete tutti che la Regione ha tentato di fare un ospedale di secondo livello a Pesaro, quando la legge in questo caso, la legge Balduzzi ma poi ripresa dalla Lorenzin, dice chiaramente che un ospedale di secondo livello deve avere almeno un milione e mezzo di abitanti. Allora una volta la legge la si rispetta, altre volte invece i numeri sono applicati in maniera ferrea, come sui punti nascita. Devo dire che il Ministro Grillo aveva promesso, e qui abbiamo il Senatore Romagnoli e la Deputata Terzoni, che avrebbe aperto un tavolo per rivedere i numeri ma non è stato fatto, non c'è stato tempo o non lo so, però non è stato fatto. Il Ministro Speranza spero che possa rivedere questi numeri. La Costituzione italiana all'articolo 32, ma non solo lo Statuto regionale lo prevede, ma anche il decreto ministeriale numero 70 del 2015 prevede la deroga per le aree disagiate, tutto questo non è stato applicato, lettera morta. Teniamo conto che il Comune di Fabriano è uno fra i più estesi, ma si parla sempre dei capoluoghi ma dobbiamo parlare delle frazioni che sono anche a più di 1.000 metri di altezza e quando noi ci ritroviamo una Statale 76, indecente 76, da percorrere non è che possiamo rispettare i tempi teorici della distanza in chilometri, dobbiamo calarci sul territorio, dobbiamo cercare di percorrere questa strada. Ci è stato promesso varie volte consegneremo i lavori, consegneremo i lavori, li consegneremo: zero. Terremoto. Chi ha avuto l'incarico per il terremoto? Mi sembra che il Presidente nonché Assessore alla sanità, nonché anche ... a distanza del terremoto a 3 anni non è stato fatto nulla. I soldi ci sono? Sì, però non vengono adoperati. I progetti ci sono? Sì, ma non si ricostruisce. L'ospedale di Fabriano ha 5.000 metri quadrati di aree terremotate, i reparti sono ancora accorpati, stanno insieme reparti che secondo me non dovrebbero stare insieme e questo è stato fatto per il terremoto in parte, ma in parte anche per risparmiare il personale. Noi sappiamo che per esempio nell'ospedale di Fabriano mancano 40 infermieri, è stato fatto un taglio netto della spesa per il personale dell'Area Vasta 2 di quattro milioni e ottocentomila euro. Continuiamo a una sottostima a livello nazionale per il trasferimento delle quote che spettano per la sanità dello 0,1% annuo, in 10 anni abbiamo avuto il 6% in meno, però in compenso è aumentato fino al 2,2% il trasferimento alla sanità privata e alle convenzioni. L'ho detto anche l'altra volta, più funziona male la sanità pubblica e più diventa appetibile la sanità privata. Allora si introducono le assicurazioni, si dice che è tutto gratuito per i dipendenti perché l'assicurazione paga, devi andare lì, devi andare là ci sono strutture convenzionate. Benissimo, però bisogna anche dire che l'hanno già pagate e così le pagano due



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

volte. Infatti nelle Marche si sta facendo una ottima campagna acquisti da parte di potentati economici e chiaramente più funziona male la sanità pubblica e più ci sono le liste di attesa, più si deprofessionalizzano gli operatori sanitari e più diventa appetibile, tanto è vero che alcune strutture, è stato nominato prima dal Sindaco di Matelica mi sembra, che a Fano addirittura un ospedale di una città importante passerà a gestione privata. Poi verranno costruiti nuovi ospedali benissimo, però costruiti da privati e noi dovremmo pagare l'affitto ai privati per un determinato numero di anni. Non solo, quelli esistenti forniti di tanto di attrezzature è stato nominato Cagli, è stato nominato Sassocorvaro, ma poi se ne aggiungeranno tantissimi altri, andiamo avanti in questo modo. Quindi il disagio sociale si accompagna ad un aumento delle patologie, per disagio sociale io intendo per esempio la disoccupazione ne abbiamo 8 mila di disoccupati, non è stato fatto nulla, abbiamo chiesto con forza l'area di crisi complessa, ma no non è possibile, sì però le altre regioni vanno avanti e vanno avanti anche velocemente, si sta facendo una riconversione industriale in tante regioni d'Italia, qui niente, qui nulla, zero. Sono 10 anni di cassa integrazione, la cassa integrazione costa da 700-800 mi sembra al mese ma più con i contributi e i vari oneri è arrivata una cifra più del doppio per 10 anni queste persone purtroppo stanno vivendo in questo modo. È possibile che con 10 anni di cassa integrazione non sia stato possibile rilanciare un'azienda e dare lavoro vero? Cosa lasceremo ai nostri figli? La cassa integrazione dei genitori? Abbiamo assistito a chiusure su chiusure. La Green Economy, chiudiamo le ferrovie e quindi incentiviamo trasporto su gomma, però non si fa niente. Siamo considerati numeri. Se inseriamo i nostri numeri nell'algoritmo siamo cancellati, però siamo persone e le persone hanno una dignità. Noi siamo stati colpiti in quest'area in ciò che abbiamo di più importante, di più caro, ha un valore antropologico importante la nascita, le radici, ci hanno tagliato le radici. Ma non solo si sono accontentati di questo, ci hanno anche costretto a portare i bambini appena nati altrove, non si sono accontentati di non farli nascere, ma hanno anche costretto i cittadini di questo territorio per qualsiasi urgenza, emergenza pediatrica ad andare altrove, ma parlo di 20-30 km. Non è vero che ci sono pediatri privati, perché i pediatri privati di notte non ci sono, nei festivi non ci sono, i pediatri di base la stessa cosa, quindi per un periodo addirittura non ha più funzionato nemmeno l'ambulatorio, era rimasto un solo pediatra e ha chiesto un'aspettativa per motivi umanitari e gli è stata concessa ed era giusto, però ce ne sono 19 di pediatri nell'Area Vasta 2, ma non sono venuti o, se vengono, vengono malvolentieri. Il Presidente della Repubblica ha premiato questo pediatra perché in tanti anni di attività è stato sempre nei luoghi di crisi in tutto il mondo, però ci siamo dimenticati che il luogo di crisi l'abbiamo a casa perché la pediatria non c'è più e non esiste una delibera di chiusura, ci si trincerava dietro il fatto che non è attrattivo l'ospedale e non vengono. Ma qui si tratta di una cattiva programmazione, cari miei, di una cattiva programmazione della



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

Regione, non si parla con l'Università? Possibile che non esistano borse di studio? Allora che cosa si fa? Cerchiamo di fare dei concorsi, sono tutti a tempo determinato cioè vai a lavorare e non senti mai tuo quel posto di lavoro e allora la prima occasione te ne vai. Oltretutto se accetti devi essere sottoposto a turni massacranti, perché ci sono pochi colleghi. In altri settori invece c'è un mobbing vero e proprio quello che è stato detto prima, dove si preferisce pagare dei colleghi esperti senza fare nulla, si chiudono strutture dall'oggi al domani in odontostomatologia le protesi sociali non esistono più, niente zero, però si è pagato il personale anche se non lavorava. Quindi se dovessimo veramente fare una politica di razionalizzazione, io però rimetterei in discussione tutto perché se facciamo una carta dei servizi e la sovrapponiamo alla carta geografica delle Marche noi vediamo che c'è una fortissima sperequazione a favore della costa, ma enorme in tutti i servizi. Una donna con un problema al seno deve andare a Senigallia, a partorire deve andare a Branca o a Jesi; nasce un bambino deve andare o a Branca o a Jesi; c'è una cisti ovarica deve andare altrove perché qui ormai si fa solamente il day surgery; non esiste più nemmeno la possibilità di fare una diagnostica semplice tipo l'isteroscopia, sono tre o quattro anni che non si fa più, non comprano gli strumenti. La vicina Umbria che è stata nominata prima, Branca e Foligno sono molto più avanti. Loro perché riescono a fare una politica del territorio? Forse perché non hanno il mare? Forse perché lì da qualsiasi parte si giri vedi solamente montagna? Allora se lì però è possibile e sono la metà esatta degli abitanti delle Marche noi perché non ce lo possiamo permettere, per quale motivo? Ecco io dico di passare dalla proposta alla protesta, ma la protesta in questo caso visto che ne abbiamo fatte tante e le abbiamo fatte in tutti i modi, abbiamo manifestato ovunque, davanti a Tribunali, davanti alla Regione, nel Consiglio Regionale, non siamo stati ricevuti dalla Quinta Commissione anche se avevano accettato la nostra domanda come associazione. Ci è arrivata dopo alcuni mesi, non abbiamo intenzione di riceverli. Quindi la protesta potrebbe essere questa, quella di andare tutti i Sindaci del territorio con la fascia dal Prefetto a dire questo visto che voi prendete le decisioni e noi non contiamo niente rappresentiamo i territori ma non intendiamo chinare la schiena né fare i parafulmini, questa è la fascia e questa vi tenete. Facciamo una provocazione importante, vediamo come reagiscono, diamo le dimissioni e vediamo se questo territorio a livello locale, regionale e nazionale verrà ascoltato. Io propongo questo perché è questo che bisogna fare. I gilet gialli dobbiamo portarli a casa, loro sono sì con la schiena dritta, sono mesi e mesi e mesi, le altre categorie hanno sostenuto queste lotte e quindi si ritorna indietro sul decreto delle pensioni in Francia. Noi se andiamo a fare tanti discorsi non ci ascolteranno più. Quel signore lì ce l'abbiamo in fotografia perché qua non si sa più quanto tempo è e se viene perché blindato da cordoni di polizia, non ci fanno nemmeno parlare, questo è successo. Allora a questo punto io faccio questa proposta, quella di rimettere il mandato nelle mani del Prefetto. Grazie.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Arteconi, alle ore 18.30, è entrata l'Assessore Ilaria Venanzoni.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Renzo, prego.

CONS. STROPPA R.: Grazie, Presidente. Il problema, a parte negli aspetti tecnici Vinicio penso che è stato più che esauriente, il problema che abbiamo oggi e che lo vediamo proprio fisicamente è che ci manca l'interlocutore. Noi quindi a questo punto parliamo tra di noi, tutte grandi enunciazioni e tutto quanto però a chi lo diciamo sostanzialmente? Se non è venuto non dico il Presidente che tutti pensavamo onestamente non sarebbe venuto, ma almeno qualcuno si pensava che venisse; in realtà oggi siamo qui soltanto tra di noi per dirci che tutto quanto va male e purtroppo è così. Un mese o due mesi fa, non mi ricordo quando, un mese fa circa quando il Direttore di Area Vasta 2 Guidi è stato qua in Consiglio Comunale, disegnando una situazione della nostra zona che io non so dove l'aveva vista, perché ci ha raccontato di concorsi in essere, concorsi che erano quasi finiti, situazioni diverse, grandi eccellenze che nella realtà mi sembra che non ci sono purtroppo per noi, perché come ha detto prima il Sindaco Sborgia sostanzialmente qui l'ospedale in molti reparti va avanti soltanto con l'abnegazione alle persone di chi ci lavora perché quella è la realtà che abbiamo qua perché so che magari fanno, oltre l'orario del proprio lavoro, vanno avanti ugualmente per dare un servizio al cittadino, perché si sentono responsabili di quello che succede ed è questa la situazione gravissima. Non credo noi ci possiamo meritare un ospedale che si basa soltanto quasi sul volontariato per fare di più, perché quello che perlomeno vedo io l'arma sottile con cui siamo trattati che ci tengono lì è che loro non è che chiudono nulla sostanzialmente, a parte punto nascite, però ci hanno detto fino adesso voi siete in ospedale primo livello, all'ospedale primo livello corrisponde tutta una serie di servizi, di dipartimenti e di reparti, ma che non sono supportati da un'adeguata pianta organica di quei reparti. Di conseguenza mi sembra, se non mi sbaglio, questa mattina ho letto che a Jesi sono tutti contenti perché sono aumentate le nascite. È ovvio, se non si nasce più a Fabriano i 300-400 che nascevano a Fabriano andranno un po' a Branca e un po' Jesi, per cui è inutile che gli altri si fanno vanto di raggiungere i numeri, di superare i numeri che erano prefissati e continua in quel modo. Abbiamo reparti che appunto piano piano te li svuotano, di conseguenza il disservizio che noi subiamo a quel punto paradossalmente saremo noi purtroppo che andremo a far chiudere l'ospedale, perché non vai più, perché se tu hai un disservizio, non hai il servizio e non hai l'assistenza è ovvio che vai da un'altra parte, te lo dicono. Condivido pienamente per quanto possa essere stata forte la vela che ha fatto



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

il gruppo di Arteconi, che girava per Fabriano in questo periodo, che a seconda delle problematiche andavi o a Branca o a Jesi perché la situazione è questa qua e noi ci troviamo sempre di più in questa situazione, non riusciamo più ad andare avanti. Ci hanno detto l'ospedale è di primo livello, avete questi abitanti e non funziona perché le file chilometriche, purtroppo operatori che devono lavorare sotto stress e quando si lavora sotto stress non si dà un buon servizio comunque, perché è inevitabile che poi dopo la fatica e il peso si sente. Allora torno a ripetere il direttore dell'Area Vasta Guidi, che io pensavo perlomeno che lui fosse stato questa sera visto che è stato qua un mese fa a magnificare tutto quanto quasi pensavo che stasera veniva qua a dire allora questo concorso è stato vinto da due persone, quest'altro qua e invece stasera non c'è nessuno. Nessuno della Regione, né un funzionario né un politico è venuto su. Quindi abbiamo la foto che ha messo di Ceriscioli l'Assessore alla Sanità, torno a riprendere nessuno pensava che sarebbe venuto, però qualcun'altro forse quantomeno come zona montana forse meritavamo un po' più di attenzione. Qualsiasi protesta penso che sia sempre poco per come ci stanno trattando. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere di Matelica Procaccini, prego. Assessore alla sanità.

ROSANNA PROCACCINI – Assessore alla Sanità del Comune di Matelica: Buonasera a tutti. Condivisibili tutti gli interventi che si sono susseguiti in questa serata, ma non sono altro che la fotografia di quanto abbiamo vissuto nell'entroterra marchigiano in questi anni, quindi lo status quo che abbiamo rappresentato finora, uno status quo che poteva essere comprensibile, perdonatemi dal 1982, quando venne stilato il primo Piano Socio Sanitario, che per non volontà, per campanilismo o per conoscenze politiche convinti che l'uno potesse avvalersi di quel politico o dell'altro e si fosse salvato siamo arrivati alla situazione attuale. Quindi noi potremmo seguitare a parlare molto, il fatto che nessuno dei Consiglieri Regionali né di maggioranza né di opposizione sia presente in questa sede, fatta eccezione per la comunicazione fatta dalla Consigliera Leonardi se non erro Quarta Commissione Sanità, però di fatto non c'è nessuno e non saremmo neanche ascoltati con nessun tipo di protesta o riconsegna delle fasce, che forse poco importa ai politici in questo momento perché i voti sono sulla costa, non sono nell'entroterra, siamo coscienti di questo. Quindi solo l'unione fra questi Comuni può portarci ad avere un livello di contrattazione diverso da quello che si è ottenuto fino ad oggi. Per fare questo i nostri Sindaci devono ritrovarsi e programmare, cioè vogliamo una Comunità montana unica per tutto l'entroterra? Ne vogliamo due? Visto che tra l'altro oggi siamo qui ma facciamo parte di due Aree Vaste distinte, l'Area Vasta 3 e l'Area Vasta 2, cioè bisogna che noi abbiamo un progetto ben chiaro e un'Area Vasta che non pensi solo alla sanità sebbene questo è il tema prevalente di questa riunione, è quello che tocca



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

maggiormente la popolazione con tutti noi che ci viviamo, ma di fatto se noi pensiamo di risolvere il problema parlando solo di sanità non facciamo che procrastinare questa agonia, perché dobbiamo ricreare tutto il tessuto che va dall'industriale al commerciale, all'agricolo e a qualsiasi tipo di settore. Se noi qui non interveniamo programmando e strutturando perfettamente quello che vogliamo fare e come vogliamo suddividerci e poi unitamente fare tutte le azioni di forza che vogliamo non verremo mai ascoltati da nessuno, perché comunque cammineremo sempre divisi e divisi non abbiamo nessuna forza contrattuale. Concludo perché credo di essere stata abbastanza eloquente. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Senatore Romagnoli, prego.

SEN. ROMAGNOLI: Grazie, Presidente. Saluto tutti. Mi fa molto piacere essere qua con voi, è bello essere qua con tutti i Sindaci, ho condiviso i vostri interventi perché siete effettivamente le forze che agiscono direttamente sui territori e direttamente percepiscono quali sono le problematiche del territorio. La sanità, ho sentito cose giustissime e correttissime. Io ve lo dico molto sinceramente, disprezzo tutti quelli che utilizzano la sanità per benefici politici, voti e quant'altro. La sanità è un problema di tutti, è un problema che non ha colore, è banale ma è così, è un problema che va affrontato come diceva l'Assessore nell'ultimo intervento, tutti insieme perché non c'è questione di blu, verde, giallo, nero o quant'altro, c'è un problema da risolvere. Noi ne abbiamo parlato in diversi modi. Io sono intervenuto sulla Regione, ho fatto un giro insieme a Marche Salute di tutte le aree vaste. Siamo andati a visitare tutte le aree vaste e a visitare gli ospedali per toccare con mano la situazione. Io ho trovato una situazione drammatica ovunque e purtroppo è la stessa cosa a livello nazionale. Quindi c'è proprio un disegno politico che porta a gestire queste cose in questa maniera. Allora ho parlato con l'Associazione dei medici italiani e abbiamo analizzato uno studio e dopo una relazione incredibile hanno tirato fuori questi dati che vi leggo, sono dati molto veloci che raffrontano la sanità in Europa, tra Francia, Germania e Italia. Dice: *“Francia 60 milioni di abitanti, Germania 82, Italia 59 milioni. PIL della Francia 1.550 miliardi, PIL della Germania 2.130 miliardi, PIL dell'Italia 1.300 miliardi. Spese pro capite in Francia sulla sanità 10%, sulla Germania 11,1%, in Italia lo studio di portata 7,5% in diminuzione, siamo quasi sotto al 6 adesso. Ospedali in Francia 3.055, ospedali in Germania 3.600, in Italia 1.307, in diminuzione”*. Perché vi ho letto questi dati? Perché quando li ho letti sono rimasto impressionato perché ci dicono i numeri. Poco fa abbiamo sentito il Sindaco che giustamente diceva sappiamo tutti che non possiamo richiedere gli ospedali sotto casa. Chi l'ha detto 500 parti. Chi ha detto che non posso avere un'eccellenza con 300 parti? Perché non lo posso fare? Io a Roma quello che



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

vedo, penso Patrizia alla stessa maniera, vedo che si spendono miliardi di euro per cose inutili e poi siamo al 6% su un investimento pro capite sulla sanità e poi siamo a 1.300 ospedali e stiamo tagliando in continuazione. Quindi se proprio è un disegno che porta al malessere, il malessere è per tutti. Io sono stato coinvolto direttamente, ma mi arrivano segnalazioni da chiunque perché vanno con la figlia all'ospedale e la pediatria è chiusa, tanto è vero che sia il Sindaco Santarelli che io abbiamo fatto anche una denuncia dai Carabinieri, abbiamo denunciato sia Ceriscioli sia Guidi che la Mancinelli, che è la direttrice dell'ospedale, perché è vergognoso che venga gestito in questa maniera. Alla visita che ho fatto all'ospedale ho chiamato il direttore dell'Area Vasta e abbiamo fatto un incontro, abbiamo parlato dei problemi specifici, diabetologia, pediatria, psicoterapia per adulti, farmacia territoriale, endocrinologia, mensa, tutti punti critici dell'ospedale dove ci sono situazioni drastiche ovunque e sottolineo di nuovo, verissimo quello che è stato detto poco fa, l'ospedale di Fabriano, ma non solo in tutte le strutture che ho visitato siamo in mancanza di personale, macchinari non adeguati e le strutture vanno avanti solo per la dedizione di chi lavora lì. L'ho toccato con mano, persone che hanno 8.000 ore di straordinario, persone che finiscono il turno in un reparto e poi vanno al pronto soccorso, persone che lavorano veramente sotto stress. Quando poi noi cittadini andiamo per un problema al pronto soccorso ovviamente riversiamo su di loro e lì troviamo una persona che è stressata, che è veramente sotto pressione e lo sta facendo per noi. La sanità è gestita in questo modo da quel signore lì. È quel signore lì che si dovrebbe vergognare perché ... (*intervento fuori microfono*) preferisco non chiamarlo in modo diverso, però è lui che si dovrebbe vergognare e dimettersi immediatamente perché è vergognoso quello che sta facendo, come ha ridotto la sanità a chiunque. Gli abbiamo detto di riconoscere l'ospedale montano, ma non per fare un favore a Fabriano perché tutti i territori, quello che diceva prima Gabriele in Germania quando ho sentito dico ma è possibile che voi avete tutti questi ospedali perché ho verificato e mi hanno detto sì, ma sicuramente con la conformazione morfologica che avete nel vostro territorio voi sarete molti di più, noi siamo piatti, ce ne abbiamo un terzo e loro pensavano che fossimo di più, perché loro dicono che costiamo troppo, però, guarda caso, la sanità privata che poi è quella che finanzia la campagna elettorale di quel signore là migliora. ... (*intervento fuori microfono*) poi dopo lo faccio parlare.

PRESIDENTE: Facciamo finire, per favore parliamo uno alla volta.

SEN. ROMAGNOLI: Poi la faccio parlare. ... (*interventi fuori microfono*)

PRESIDENTE: Silenzio.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

SEN. ROMAGNOLI: Posso finire?

PRESIDENTE: ... (*intervento fuori microfono*)

SEN. ROMAGNOLI: Finisco l'intervento. ... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE: Veramente è stato lei a togliere la parola. Abbia pazienza. ... (*intervento fuori microfono*) Io a questo punto devo sospendere il Consiglio Comunale proprio perché non si può fare questa cosa. Basta.

SEN. ROMAGNOLI: Siccome sono un Senatore della Repubblica e mi sento la responsabilità sulle spalle non mi vergogno a dire che la sanità che ho trovato sul nostro territorio è vergognosa e va sulle spalle di tutti noi cittadini, perché bambini che vengono rifiutati dall'ospedale e si trovano in difficoltà e si ritrovano poi con questa strada, perché siamo andati anche a parlare con Anas, con Astaldi, con Quadrilatero perché abbiamo anche i problemi della strada oltretutto a Fabriano, si trovano veramente in difficoltà e la difficoltà cade sulle spalle di tutti e non ha colore. Non è questione di prendersela con un colore o con un altro, non è importante anche se fosse stato mio fratello avrei detto le stesse cose. Di conseguenza la mia proposta è quella di dire questa azione congiunta insieme tutti quanti va portata avanti perché insieme si può vincere e si può dare concretezza e tutti insieme con fasce, con i cittadini e con tutti quanti c'è da andare al Ministero secondo me a Roma, da presentarsi al Ministero e parlare con Speranza, col Vice Ministro e quant'altro così perché loro sono a conoscenza delle criticità che purtroppo sono solo a gestione regionale perché per il Titolo V della Costituzione è la Regione che gestisce queste problematiche, però dobbiamo spingere e portarci tutti insieme uniti a fare una protesta congiunta, altrimenti se allo sciopero si presenta solamente il Senatore Romagnoli o solamente un Sindaco, o un'associazione presso l'ospedale o presso una Procura non è sufficiente. Dobbiamo far vedere che siamo compatti, perché stiamo parlando di questi problemi da tre anni e oggi ... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE: Per favore. ... (*intervento fuori microfono*) Basta, per favore. Io sospendo il Consiglio Comunale. Basta. Vi chiedo un po' di silenzio per favore. Vi chiedo per favore un po' di silenzio. Ha chiesto la parola la Deputata Terzoni.

ON. PATRIZIA TERZONI: Scusate cerco di smorzare un po' gli animi, avevo preso un po' di



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

appunti sul cellulare, ma cerco di andare un po' più a braccio, quindi non stavo chattando ma stavo prendendo appunti. Allora prima di tutto vorrei ringraziare i Sindaci, perché onestamente io oggi sono venuta qua con il pensiero che avremmo avuto i tavoli vuoti. Non mi aspettavo la presenza dalla Regione Marche e questo è stato confermato, ma non mi aspettavo neanche questa presenza massiccia di Sindaci e anche Assessori e questo secondo me è già un passo molto, molto importante perché significa che siamo tutti insieme. Siamo tutti insieme per questo territorio, al di là dei colori politici perché veniamo tutti quanti un po' da realtà diverse, abbiamo delle origini politiche molto differenti ma oggi siamo qua uniti su un progetto. Un progetto che per ora sono idee, questo progetto deve prendere vita soprattutto da voi. Quindi mi ricollego un po' anche agli interventi che avete fatto un po' tutti, anche l'ultimo dell'Assessore di Matelica: serve una progettualità che parta direttamente da voi. Gabriele è Presidente della Conferenza dei Sindaci, quindi abbiamo anche voce in capitolo molto forte all'interno di quella conferenza e tutti insieme potete iniziare a fare un po' di massa critica. Certo non sarà mai una massa critica grande come quella di Ancona, quella di Pesaro o quella di Fano ma comunque è sempre una massa critica. Io sono molto ma molto felice che oggi siate qui, perché siamo tutti quanti sulla stessa barca e non solo sull'aspetto sanitario ma anche su altri aspetti come quello infrastrutturale, che più di qualcuno di voi ha citato. La presenza del Consiglio Regionale tutto maggioranza e opposizione non faccio distinguo è emblematica. È emblematico come anche è stata una modifica di un emendamento proposto che penso voi tutti conosciate che onestamente a me ha lasciato anche molto stupore. Come sapete è stato presentato un emendamento al Consiglio Regionale in cui si proponeva di istituire un'Area Vasta Montana, più che di istituire di iniziare un iter legislativo per verificare se fare un'Area Vasta Montana, Questo emendamento è stato modificato con la necessità di fare un percorso di valutazione per le particolari condizioni delle aree interne. Non dobbiamo farci confondere perché le Aree Interne non hanno nulla a che vedere con le Aree Montane. Le Aree Interne nelle Marche sono solo tre, sono delle zone circoscritte e molto particolari, definite da una normativa nazionale, che non prevedono presidi ospedalieri. Quindi andando a parlare di aree interne non si parla di aree montane. Questa modifica è molto emblematica, o perché fatta con ignoranza cioè non si sapeva che cosa significa Area Montana o Area Vasta oppure è stata fatta appositamente, ma parlo di tutti maggioranza e opposizione tutta, compresi noi, non è che mi vergogno a dirlo, già confermato sulla stampa. Però onestamente non voglio ritornare in una polemica politica, non ci voglio entrare e qui concordo con i Sindaci che bisogna andare al di là della campagna elettorale, però è emblematica questa cosa ed è emblematico come il fatto che nessuno di quelli che ha modificato quell'emendamento ora siede su questi tavoli e sta qua a parlare con noi. Quindi onestamente voi Sindaci qui alla richiesta che era stata fatta ed era anche



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

quella di sapere dai Consiglieri Regionali che arrivavano se avevano proposte emendative, o magari noi fare delle proposte emendative a loro. Ora non ci sono e quindi non abbiamo persone che possono arrivare dentro l'istituzione della Regione Marche. Quindi l'unico modo che abbiamo per andare ad interagire sulla Regione Marche e parlo della Regione Marche non del livello nazionale perché la sanità è gestita dalla Regione e non dallo Stato e voglio ribadire questa cosa perché in questi mesi, anni è sempre stata data la colpa al Governo Nazionale forse anche volutamente, in modo tale da non andare ad attaccare la Regione Marche, perché quando si va ad attaccare il nazionale e invece non se ne andava attaccare Ceriscioli forse c'era anche lì un problema politico, perché il vero attuatore di tutto era la Regione Marche. Quindi bisogna uscire da qua oggi con qualcosa di concreto. Già il fatto che tutti i Sindaci sono insieme questa unione di intenti dovrebbe continuare e dovrebbe continuare secondo me su due scopi, poi questa è una mia valutazione personale: 1) non far approvare il Piano Socio Sanitario prima delle prossime elezioni che sono fra qualche mese e se non sbaglio è stato il Sindaco di Sassoferrato a dirlo, l'avevo scritto ma adesso, Genga; 2) se viene approvato far inserire qualcosa non solo per le aree interne, ma proprio per le aree montane. Io concludo qua il mio discorso. È stata anche segnalata la questione della Quadrilatero: non è vero che è stato fatto zero, perché come avete visto tutti, ci siete passati tutti, il tratto in Umbria è stato aperto e quindi la parte quella in Umbria sta andando, mentre la parte quella verso Serra San Quirico ha ancora dei problemi. Sapete tutti benissimo che Astaldi è in concordato preventivo con un tribunale, c'è un progetto che sta andando avanti con la Salini Impregilo, però ancora non ha sfociato in una nuova entità aziendale. Quindi i lavori stanno andando avanti a rilento nella tratta di Serra San Quirico, ci sono alcuni problemi con un terreno sotto sequestro e con un vincolo della Sovrintendenza per dei siti archeologici che hanno ritrovato. Stiamo cercando di superare anche questi problemi, ma comunque la tratta è in lavorazione anche se in maniera più lenta. Come vi avevamo promesso il tratto in Umbria è stato aperto e poi c'è anche ora da rivedere la Pedemontana che sfocerà a Muccia, perché anche quella come l'intervento del Sindaco di Esanatoglia, se non sbaglio, ha parlato di questa infrastruttura e quella è un'infrastruttura molto importante proprio per mettere in collegamento tutti i Sindaci che oggi siedono a questo tavolo. Quindi noi lavoreremo anche su quello per cercare di andare avanti il più possibile e ci metteremo l'impegno che ci abbiamo messo per il tratto umbro e che stiamo mettendo per il tratto verso Ancona, quindi da parte nostra massima disponibilità su tutto, superando tutte le polemiche politiche e anche personali magari con qualcuno e cercheremo di andare avanti. Però io vi chiedo assolutamente di continuare a rimanere uniti. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere Giombi. Chiedo scusa se l'ho saltata ma c'è stato un



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

attimo di agitazione e quindi mi era passato di mente, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Volevo esprimere che sono pienamente in accordo con il Sindaco di Camerino Sborgia perché penso che qui non si debba strumentalizzare a livello politico. Ricordo al Senatore Romagnoli che dal primo giugno del 2018 al Governo romano è presente il Movimento 5 Stelle e ricordo all'Onorevole Terzoni che il comma terzo dell'articolo 117 della Costituzione dice che la tutela della salute è materia concorrente tra lo Stato e la Regione. Quindi io credo che al di là dello scaricabarile di cui i cittadini qui presenti non meritano questo atteggiamento, penso che meritino non una protesta condivisa ma una proposta condivisa. Noi dobbiamo uscire da qui non con una protesta condivisa, non contro una lotta ad un capro espiatorio, ma dobbiamo uscire con una proposta condivisa e secondo me la proposta condivisa è quella che abbiamo scritto nel 2018 dicendo che è necessario disegnare le aree vaste montane. Quindi invito pubblicamente i Sindaci del territorio montano a proporre che nel nuovo Piano Sanitario Regionale ci sia la formulazione, il ridisegnamento delle aree vaste, perché la politica serve se è lungimirante e se ha una visione, quindi io chiedo ai Sindaci di riunirsi per fare effettivamente un documento da presentare a brevissimo tempo per l'approvazione del nuovo Piano Sanitario Regionale che disegna la politica sanitaria da qui ai prossimi anni delle aree vaste montane che permettono di proteggere in ragione della tutela del territorio montano valorizzata anche dalla Costituzione e dalla Statuto regionale che affermano la necessità di valorizzare i territori in difficoltà e tra quelli appunto i territori che hanno una superficie orografica che rende svantaggioso poterci vivere a formulare quanto prima possibile questa proposta di istituire aree vaste montane per proteggere il nostro diritto alla salute e non protesta condivisa ma proposta condivisa.

PRESIDENTE: Prego.

SANDRO SBORGIA – Sindaco di Camerino: Innanzitutto volevo giustificare il mio comportamento. Io sono convinto sostenitore della necessità di un dialogo tra tutti i Sindaci e tutte le espressioni che vivono sul nostro territorio e sono venuto qui con questo intento, con questa idea cioè quella di poter sedere a un tavolo insieme a tutti dove parlare dei problemi di questa nostra collettività e quali possono essere le varie soluzioni. Se si discute dei problemi, se si parla delle soluzioni, si parla delle possibili soluzioni io sono d'accordo e ripeto non è solo la sanità è il problema che io ritengo oggi assilli questa nostra zona, allora ha motivo questo tavolo, ma se questa riunione deve essere l'occasione per fare comizi oppure per parlare delle qualità delle



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

persone o meno, io su questo terreno purtroppo non ci sto, quindi sia chiaro a tutti. Io penso che il dialogo sia lo strumento corretto di affrontare i problemi, penso che ci sono anche dei modi per poter portare avanti delle battaglie, penso che le istituzioni per come le vedo io debbano essere sempre e comunque rispettate a prescindere da chi le rappresenta e quindi allora se questo tavolo è il momento e l'occasione per poter far sì che tutti i Sindaci che vivono le stesse difficoltà portino sul tavolo i problemi ne discutono, ne ragionano e magari anche in contrasto nei modi di veduta ma in maniera serena, corretta e fuori da ogni tipo di condizionamento o di recondita ideologia, oppure altre situazioni bene io ci sono e mi ci troverete, così come sono venuto oggi, ma se le intenzioni sono diverse è bene allora che sia chiaro che io non sono disposto a continuare su questa linea. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Allora non voglio togliere la possibilità di intervenire a qualcun altro, giusto per un attimo per riempire un vuoto, io mi impegno fin da domani mattina, visto che i Consiglieri Regionali non si sono presentati, fin da domani mattina o al massimo dopodomani mi impegno di inviare il documento che ho letto all'inizio, quello condiviso nella Capigruppo integrandolo magari se riesco riascoltando gli interventi con le proposte e le osservazioni che sono venute fuori ed evidenziando i Sindaci presenti a questo incontro. Poi se ci sono ulteriori interventi ovviamente posso dare la parola a chi vuole intervenire. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Volevo dire se esiste la calendarizzazione in Regione per la discussione del Piano sanitario, noi dobbiamo assolutamente essere presenti, cercare di fermare questo Piano che ci vede comunque penalizzati con dei gesti eclatanti, mandando avanti anche il discorso degli Stati Generali della Montagna, però in ogni caso se questo Piano sanitario passa sarà legge. Se esiste la possibilità di bloccarlo e di prendere tempo bisogna comunque protestare e chiedere con forza che sia rinviata questa discussione in maniera che gli Stati della Montagna possano poi dopo portare degli emendamenti tramite i Consiglieri Regionali che possono essere presi in considerazione, perché di fatto la possibilità di creare le Aree Vaste Montane è stata cancellata, come diceva la deputata Terzoni, da questo subemendamento presentato da altri della minoranza. Dobbiamo cercare di capire quanto tempo abbiamo, entro quanto tempo dobbiamo agire, come possiamo rinviare la discussione di questo Piano e cercare di fare inserire questa possibilità, questo è assolutamente importante. Non è la creazione delle Aree Vaste Montane, è solo la possibilità di iniziare a discuterne, di questo stiamo parlando. Ci si è annegata la possibilità di discutere. Io direi che quindi entro breve tempo una dimostrazione forte alla Regione della nostra presenza e della nostra volontà deve essere fatta.



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

PRESIDENTE: Dunque stavo dicendo, tirando le somme, mi sembra di aver capito che c'è una comune volontà da parte di tutti i Sindaci di incidere o di far sentire la propria voce in maniera unitaria e compatta e secondo varie modalità che sono state proposte da uno o dall'altro, ma tutti gli spunti mi sembra che vadano verso la direzione di una progettualità comune che potrà essere approfondita su vari aspetti negli Stati Generali dell'Entroterra. Prego, vuole intervenire? Il Sindaco di San Severino.

ROSA PIERMATTEI – Sindaco di San Severino: Sicuramente dovremmo essere uniti per il Piano Sanitario ma nello stesso tempo dobbiamo esserlo anche per far sì che venga ritirata la determina 742, perché per quanto riguarda San Severino, forse prima non mi sono spiegata bene, oltre a tutto quello che ha tolto nel passato con questa determina ha tolto la dipartimentale, quindi abbiamo unità semplice dipartimentale che erano tre strutture hospice, oncologia e radiologia. Una volta che viene tolta alla dipartimentale e rimane semplice loro possono chiudere la struttura o la possono amalgamare con il centro proprio che può essere Macerata o qualsiasi altro ospedale, quindi non ha più l'autonomia. Per noi in questo momento pensare a una struttura così grande e avere tutte unità semplici vuol dire che l'ospedale c'è l'intenzione di chiuderlo. Quindi ok il Piano Sanitario, ma dall'altra parte come me ci sono altri ospedali che sono stati colpiti togliendo questa autonomia e quindi depotenziandoli, per noi comunque qualunque sia il Piano andiamo a morire. Parliamo di radiologia, ma abbiamo oncologia e l'hospice: sono due cose fondamentali e soprattutto sono due eccellenze. Oltretutto non riuscire a capire che non hanno mai speso e hanno avuto sempre il 100% purtroppo di copertura e quindi sono anche autonomi come costi, perché li hanno recuperati se andiamo a parlare di management, loro non riportano i conti perché molto spesso vengono con i numeri. Quindi per noi è fondamentale e io già ho contattato altre realtà di miei colleghi Sindaci che questa determina non passi perché prima parlavamo del Piano Sanitario vecchio, qualcosa non è stato fatto, dal vecchio non l'hanno messo in pratica. Se però alcune cose come le determine che sono interne vanno avanti poi lì non si può fare più niente, non si torna indietro, quindi hanno lavorato ancora più in sottofondo e all'oscuro quindi ci si trova degli ospedali che domani mattina non hanno più quella libertà, quella potenza, quel valore di ospedale o presidio perché attualmente San Severino Marche è un presidio collegato con Camerino, però ha una sua identità e soprattutto una cosa che vorrei anch'io e che ho scritto nei giornali nelle varie comunicazioni e botta e risposta con Maccioni è la preparazione dei medici e il tempo che dedicano, la vita perché possiamo dire questo, perché noi siamo abituati anche ad avere un colloquio con i medici, sono i nostri referenti e viviamo proprio in un ambiente in cui il terremoto ha



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

sconvolto un po' tutta la situazione, quindi è un riferimento, quindi devono capire questo. Soprattutto quello che dispiace che loro vengono anche richiamati che devono fare le ferie, cioè tutte le ore in più non sono liberi di non timbrare, quindi devono timbrare per essere in regola ma nello stesso tempo vengono ripresi. La passione per il lavoro e l'amore verso le persone che soffrono dall'altra parte sono penalizzati e quindi è ancora più grave, cioè viviamo anche due situazioni totalmente diverse, Piano Sanitario e noi siamo tutti uniti, dall'altra parte le strutture come sono ora Camerino, Fabriano, San Severino che fino a oggi hanno avuto delle eccellenze una ragione c'è e non è vero che i dottori non si trovano. È già stato detto a tempo determinato in un paese terremotato sfido chiunque a venire, deve essere nato proprio in quel luogo. Quindi la battaglia dovrà essere dura e dovremo essere uniti. Noi siamo Area Vasta 2 e Area Vasta 3, se andiamo dal Prefetto a consegnare la fascia andremo su due Prefetti e quindi anche lì dobbiamo studiare bene, non dobbiamo prenderci dall'impulso. Noi siamo pronti a tutto però dobbiamo anche valutare le cose fatte bene perché noi siamo a disposizione dei cittadini. Volevo solo precisare questo.

PRESIDENTE: Direi che possiamo, se non ci sono altri interventi, concludere il Consiglio Comunale con un intervento conclusivo del Sindaco di Fabriano, prego.

SINDACO: Soltanto per ribadire i ringraziamenti per la presenza dei colleghi, prima c'erano anche le sigle sindacali ho visto in mezzo ai cittadini, Romagnoli, la Terzoni e tutti i Consiglieri Comunali presenti anche di altri Comuni e gli Assessori. Io penso che il 20 sarà un appuntamento importante, lunedì. Quindi ribadisco l'invito a tutti i Sindaci dell'entroterra a partecipare a questo incontro che si terrà a Fabriano. Ribadisco come è stato fatto sull'invito che ho mandato di allargare l'invito a tutti i Sindaci dei Comuni di riferimento ciascuno per il proprio territorio, nel momento in cui nell'elenco dei Sindaci invitati qualcuno dovesse essere sfuggito perché ripeto è stato ampliato lo spettro degli inviti rispetto a quello che c'era stato la volta scorsa. Il 20 sarà anche l'occasione per capire anche insieme agli altri quale potrebbe essere l'azione da mettere in campo, senza nascondere però una cosa, perché all'incontro che c'è stato a dicembre erano presenti alcuni Consiglieri d'opposizione di Fabriano e non tutti i Sindaci sono concordi nel discorso di avviare un Area Vasta Montana. Quindi nel momento in cui si parla del rispetto della volontà dei territori che abbiamo fatto all'inizio dell'incontro quando abbiamo parlato della situazione di Cingoli, Apiro e Poggio San Vicino, c'è anche da considerare il rispetto di quei territori dove attualmente, poi magari possono cambiare idea, però ci sono dei Sindaci che rappresentano il territorio e non stanno sposando questa linea e parliamo soprattutto dei Comuni del pesarese. I Comuni del



Città di Fabriano

Seduta del
24/10/2019

CONSIGLIO COMUNALE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

pesarese che erano presenti l'altra volta hanno detto chiaramente che per loro questa non è una proposta che consentirebbe di risolvere i problemi che stanno vivendo, quindi dobbiamo essere consapevoli anche di questo. È stato per questo che poi è stata lanciata l'idea degli Stati Generali che coinvolga un numero di tematiche maggiori rispetto a quello della sanità perché probabilmente la sanità unisce i territori come problematiche, ma con distinzione mentre ci sono tante altre tematiche che invece riescono a tenerci uniti e farci fare fronte comune e compatto. Sappiamo benissimo che l'istituzione dell'Area Vasta richiede un certo numero di abitanti per poterle dare corpo, quindi ripeto è un percorso non per nulla scontato. Quindi quando si dice fare prima possibile, bisogna fare il prima possibile però nel rispetto dei ruoli e dei Sindaci anche degli altri Comuni che ripeto hanno espresso delle criticità verso questa proposta. Bisogna esserne consapevoli perché altrimenti rischiamo di ritrovarci di fronte alla Regione o di fronte al Prefetto, o di fronte a qualche altro ente superiore, senza avere la forza di poter ottenere quello che andiamo a chiedere. Quindi fare delle battaglie a livello strumentale per ricevere dei no non è quello che a noi serve. Noi dobbiamo cercare di ottenere dei sì, anche magari non a livello altissimo perché come è stato detto prima dal Sindaco di Camerino, tutti vorremmo avere un ospedale sotto casa mia, se fosse quello l'obiettivo da raggiungere possibile punteremo a quello, non essendo quello l'obiettivo possibile da raggiungere se vogliamo ottenere dei no chiediamo quello, ma non penso che sia quello che interessa alle comunità. Noi dobbiamo ottenere dei sì che siano in grado di migliorarci lo stato in cui siamo in questo momento. Quindi l'impegno che mettiamo è questo. Ripeto l'incontro del 20 è importante invito tutti i Sindaci, noi da domani facciamo il recall, però se ognuno per il proprio territorio riesce a richiamare e a sensibilizzare i propri Sindaci confinanti, diciamo così, sarà importante essere presenti e quindi vi ringrazio di nuovo.

Si dà atto che, alle ore 19.34, durante l'intervento del Sindaco Santarelli, è entrata la Consigliera Claudia Palazzi.

PRESIDENTE: Concludiamo il Consiglio Comunale. Arrivederci a tutti.